



LAVORO Euroconference

Edizione di martedì 21 gennaio 2025

APPROFONDIMENTI

[NASpl: le novità per l'anno 2025](#)

di **Barbara Garbelli**

NEWS DEL GIORNO

[Patente a crediti: pubblicate nuove Faq](#)

di **Redazione**

NEWS DEL GIORNO

[Riduzione della contribuzione a Fis e Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali](#)

di **Redazione**

NEWS DEL GIORNO

[Lavoratori rimpatriati: chiusa la procedura per la disoccupazione](#)

di **Redazione**

NEWS DEL GIORNO

[Legittimo il licenziamento disciplinare per contraffazione della documentazione](#)

di **Redazione**

ORGANIZZAZIONE STUDI E M&A

[Riforma fiscale: un passo avanti verso la crescita dei professionisti](#)

di **MpO & partners**

APPROFONDIMENTI

NASpl: le novità per l'anno 2025di **Barbara Garbelli**

La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, NASpl, si configura come un'indennità di disoccupazione, prevista dall'articolo 1, D.Lgs. 22/2015, erogata mensilmente al lavoratore interessato; tale misura ha sostituito le precedenti prestazioni di disoccupazione ASpl e MiniASpl, con riferimento agli eventi di disoccupazione involontaria che si sono verificati a decorrere dal mese di maggio 2015.

L'indennità è stata interessata da una parziale revisione a fronte dell'intervento della L. 234/2021, Legge di Bilancio 2022, che ha previsto l'ampliamento delle tutele e una maggiore flessibilità dei criteri di accesso alla prestazione.

Gli aspetti più importanti della revisione si possono schematizzare come segue:

1. è stato eliminato il requisito dei 30 giorni di effettivo lavoro precedenti il periodo di disoccupazione;
2. è stata prevista la possibilità di riconoscere l'indennità anche agli operai agricoli con contratto a tempo indeterminato, assunti presso cooperative e loro consorzi;
3. è stato stabilito che la riduzione progressiva, pari 3% per ogni mese di fruizione della NASpl, decorra dal sesto mese di fruizione (e non dal quarto) per tutto coloro che abbiano compiuto i 55 anni di età alla data di presentazione della domanda.

Tali novità sono state rese operative dalla [circolare Inps n. 2/2022](#).

Un ulteriore intervento, dato dal c.d. Codice di crisi, ha previsto, a partire dal 15 luglio 2022, una nuova estensione delle tutele. Il testo normativo ha esteso le condizioni di accesso all'assegno di disoccupazione alle dimissioni intercorse durante il periodo di sospensione del rapporto di lavoro derivante da procedura di liquidazione giudiziale, assimilandole a dimissioni per giusta causa; l'accesso alla prestazione è concesso anche in caso di cessazione del rapporto a seguito di recesso del curatore o di risoluzione di diritto nell'ambito delle stesse procedure, così come chiarito dalla [circolare Inps n. 21/2023](#).

Con la Legge di Bilancio 2025 sono cambiati i requisiti per accedere alla NASpl: in particolare, sono stati fissati requisiti più rigorosi per quei lavoratori che, nel periodo precedente a una cessazione involontaria (licenziamento) per cui si intenda richiedere la NASpl, abbiano già cessato un precedente rapporto di lavoro volontariamente, per dimissioni o risoluzione consensuale.

Col nuovo anno, infatti, tali lavoratori, in caso di licenziamento (o cessazione involontaria del rapporto di lavoro), potranno infatti accedere alla NASpl soltanto se, nel corso del rapporto di lavoro che si sia concluso con la cessazione involontaria, abbiano maturato almeno 13 settimane contributive utili.

Oltre a questa modifica sostanziale, rileva come la Legge di Bilancio, all'articolo 1, comma 187, intervenga in tema di accesso alla disoccupazione anche per categorie particolari di lavoratori, ovvero rimpatriati e transfrontalieri, precludendo a questi soggetti l'accesso all'assegno NASpl; con [messaggio n. 184/2025](#), l'Inps torna sul tema, confermando che per gli eventi di disoccupazione intervenuti da gennaio 2025 è inibita la possibilità di accesso all'assegno NASpl per i lavoratori rimpatriati e frontalieri.

Giova ricordare che, in precedenza, la norma riconosceva il trattamento di disoccupazione per un periodo di 180 giorni ai lavoratori italiani rimpatriati, nonché ai lavoratori frontalieri, in caso di disoccupazione derivante da licenziamento ovvero da mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale da parte del datore di lavoro all'estero.

Da ultimo, rileva come le previsioni della L. 203/2024, c.d. Collegato Lavoro, introducendo l'istituto delle dimissioni di fatto, riduca ulteriormente la platea di soggetti che possono accedere all'ammortizzatore sociale.



Libri ed eBook

nuova uscita!

Il potere disciplinare del datore di lavoro privato

scopri di più >





NEWS DEL GIORNO

Patente a crediti: pubblicate nuove Faq

di Redazione

L'INL, in data 17 gennaio 2025, ha [aggiornato le Faq sulla patente a crediti](#) nei cantieri pubblicando 11 nuove risposte.



LavoroPratico

La **piattaforma editoriale integrata** con l'**AI**

per lo **Studio** del **Consulente del Lavoro**

scopri di più >



Riduzione della contribuzione a Fis e Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali

di Redazione

L'Inps, con [circolare n. 5 del 20 gennaio 2025](#), ha illustrato le modifiche concernenti gli aspetti di natura contributiva disposte, a far data dal 1° gennaio 2025, dall'articolo 5, D.Lgs. 148/2015, in materia di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga e dai D.I. 21 luglio 2022 e 21 maggio 2024, in materia di Fis e Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. L'Istituto, inoltre, ha fornito le relative istruzioni operative e contabili.

Corso per dipendenti

Ammortizzatori sociali nel 2025

Scopri di più



NEWS DEL GIORNO

Lavoratori rimpatriati: chiusa la procedura per la disoccupazione

di Redazione

L'Inps, con [messaggio n. 184 del 17 gennaio 2025](#), ha reso noto che dal 1° gennaio 2025 i lavoratori rimpatriati non possono più presentare domanda di disoccupazione per le cessazioni del rapporto di lavoro avvenute dopo tale data. Infatti, l'articolo 1, comma 187, L. 207/2024 ha disapplicato la L. 402/1975, che prevedeva la prestazione di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati.

Per quanto riguarda, invece, le domande presentate fino al 31 dicembre 2024, sono confermate le indicazioni fornite con circolare Inps n. 106/2015.

Convegno di aggiornamento

**Legge di Bilancio 2025 : adempimenti
e ultime novità del periodo**

Scopri di più



Legittimo il licenziamento disciplinare per contraffazione della documentazione

di Redazione

La Cassazione Civile, Sezione Lavoro, con sentenza 27 novembre 2024, n. 30547, ha ritenuto legittimo il licenziamento disciplinare del dipendente Inps per condotta fraudolenta, consistente nell'utilizzo di note di addebito contraffatte al fine di ottenere il rimborso di spese non giustificate, atteso che l'utilizzo di documentazione contraffatta a scopo fraudolento rappresenta una violazione grave degli obblighi contrattuali, giustificando il licenziamento senza preavviso.

Procedimento disciplinare – Tempestività e immutabilità della contestazione – Principio di buona fede e correttezza – Art. 55 bis D.Lgs. n. 165/2001 – Licenziamento disciplinare – Principio di proporzionalità della sanzione – Documentazione contraffatta – Rimborsi spese

-

Massima

Master di specializzazione

Diritto del lavoro

Scopri di più



Riforma fiscale: un passo avanti verso la crescita dei professionisti

di MpO & partners

Dopo mesi di discussioni e proposte, il Decreto Legislativo di riforma di IRPEF e IRES ha finalmente visto la luce. Tra i diversi punti di interesse, emerge un importante progresso per i professionisti: la revisione della disciplina sulla deducibilità del costo di acquisizione della clientela e di altri beni immateriali, grazie anche a un'ampia mobilitazione delle categorie interessate.

Come noto, la versione iniziale del testo prevedeva un periodo di ammortamento di 18 anni per tali costi, con l'aggravante di una decorrenza retroattiva al 2024. Una prospettiva che aveva sollevato perplessità e proteste, rendendo insostenibile la pianificazione fiscale per chi già aveva intrapreso operazioni straordinarie di aggregazione. MPO & Partners Srl, insieme ad altre realtà, si è spesa per portare l'attenzione su questi aspetti, proponendo soluzioni più equilibrate e realistiche.

Un risultato concreto: durata ridotta e decorrenza differita

Grazie anche all'attenzione dimostrata dalla Commissione Finanze della Camera, il testo definitivo del decreto accoglie due richieste fondamentali.

Da un lato, la durata dell'ammortamento è stata significativamente ridotta da 18 a 5 anni, rendendola compatibile con le esigenze di sostenibilità finanziaria delle operazioni e non troppo distante dalla prassi consolidata di mercato. Infatti, dall'analisi delle operazioni seguite da MpO & Partners, emerge che la dilazione media del pagamento del prezzo di cessione di uno studio di commercialisti è di quasi 4 anni. Sebbene le nuove regole prevedano una ripartizione in 5 quote costanti, l'impatto è limitato e non compromette la sostenibilità delle operazioni.

Dall'altro, è stata eliminata la temuta retroattività: la nuova disciplina si applicherà infatti a partire dal periodo d'imposta successivo all'entrata in vigore del decreto, presumibilmente dal 2025.

Questi due interventi rappresentano un importante segnale di ascolto da parte del Legislatore verso le istanze di un settore professionale che, mai come oggi, necessita di strumenti adeguati per affrontare le sfide di innovazione e crescita.



Verso una fiscalità più equa per la crescita del settore

La chiarezza e la certezza normativa introdotte da questa riforma rappresentano un importante passo avanti per favorire un ambiente più dinamico e prevedibile. Questo non solo facilita l'attrattività del settore per nuovi investitori e giovani professionisti, ma potrebbe anche incentivare un'ulteriore crescita delle operazioni di aggregazione, ormai fondamentali per competere in un contesto sempre più complesso e tecnologicamente avanzato.

Pur restando alcuni margini di miglioramento, questa revisione normativa dimostra come il dialogo costruttivo tra professionisti e istituzioni possa portare a risultati concreti. La neutralità fiscale non è più una chimera, ma un obiettivo realistico verso cui stiamo muovendo i primi passi.

Noi di MPO & Partners Srl siamo orgogliosi di aver contribuito a questo cambiamento e continueremo a monitorare con attenzione l'attuazione della riforma, offrendo supporto a professionisti e studi professionali nell'affrontare questa nuova fase di trasformazione.



CEDI IL TUO STUDIO PROFESSIONALE CON MPO

